

Quelle passeggiate con Attilio Marinari



Caro Gianni,

ti scrivo per raccontarti una curiosa coincidenza.

Proprio nei giorni scorsi, per me di grande sofferenza psicologica a causa delle note vicende politiche legate alle elezioni del mio Comune, ripensavo agli insegnamenti del mio preside Attilio Marinari.

Sono stato perciò piacevolmente sorpreso dalla pubblicazione che opportunamente il Centro Dorso ha voluto dedicare a Marinari e forse la testimonianza può servire a far conoscere il punto di vista degli allievi di allora.

Il mio personale ricordo è legato al 1971, ultimo anno di Liceo, un durissimo anno di lotte studentesche che mi videro protagonista, con altri compagni del movimento, di ben quindici giorni di occupazione.

Eravamo giovani “estremisti” provenienti dai gruppi di extraparlamentari di sinistra, forgiati nella lotta degli anni precedenti per Pio Falcolini e contro un altro preside, di altro stampo che oggi si direbbe conservatore.

Ebbene ogni sera di quegli interminabili giorni trascorsi tra collettivi e gruppi di lavoro tematici, Attilio Marinari, che veniva nella sua presidenza, per nostra concessione non occupata, mi mandava a chiamare. Mi invitava a dialogare con lui, passeggiando con me nel grande androne del Liceo, offrendomi una sigaretta e chiedendomi a che punto eravamo, che intenzioni avevamo. Certo agli malcelava lo scopo di convincermi a togliere le tende ma per questo era costretto ad allargare il discorso a parlarmi di Gramsci, di Croce, di De Sanctis, e di Dorso.

Che lezioni caro Gianni!

Discutemmo dei “quaderni del carcere” e della questione meridionale, ma anche del Gramsci giornalista, informato e arguto fustigatore di potenti.

Parlammo del viaggio elettorale e del De Sanctis politico e parlamentare. Ci accanammo sull’idealismo, su Hegel e su Croce, sul filosofo italiano del Novecento che rea riuscito a chiudere il cerchio della dialettica hegeliana meglio di Marx.

Egli cercava di aprire il mio primo orizzonte politico al socialismo europeo e dialogava da compagno a compagno, mostrandosi assai interessato alla formazione della nuova classe dirigente.

Mi incuriosiva parlare con quest’uomo che per statura fisica sovrastavo ma che si imponeva a me per cultura e per forza di ragionamento. Un socialista “lombardiano” , si diceva allora, con un’alfa-spider chiara che sui sedili

metteva in bella mostra le copie dell'ultimo numero di "Rinascita", il settimanale comunista fondato da Palmiro Togliatti. Un democratico attento alle proposte di Trsistano Codignola e difensore del testo di storia di Giorgio Spini.

Non sono mai riuscito ad andare nella sua bella villa di Cetara come altri miei compagni, ma ho avuto, anni dopo, l'emozione di presentare a il mio preside candidato al Senato per il PCI, quando rivestivo la carica di segretario di sezione di Atripalda. Dice un adagio che i maestri sono tali quando lasciano discepoli e io credo che Marinari abbia contribuito a formare molte coscienze giovanili.

Egli seppe anche incoraggiare e dare spazio ad una nuova leva di giovani insegnanti del Liceo che ebbe il merito di trasmetterci l'amore per lo studio e la cultura classica nel momento stesso in cui contestavamo l'istituzione per il suo autoritarismo e l'assenza di democrazia. Mi riferisco a Giuseppina Zappella, a Rita Lieto, A Marichela Cammino, a Maria Grazia Cataldi, giovanissime professoresse ma di grande spessore culturale e morale che riuscivano a stare in sintonia con noi studenti senza mai perdere di vista l'impegno sociale e la serietà dell'apprendimento.

Come vorrei che i giovani d'oggi, i miei figli, nei momenti difficili della vita potessero ripensare ai propri insegnanti, ai professori del Liceo, a qualche parola spesa per dare lezioni di vita!

Come vorrei che anch'essi potessero trarre forza e coraggio dal percorso di studi compiuto che a me tante volte è servito per ricordarmi chi sono, da dove vengo come mi sono formato. Mi dispiace, purtroppo, che il Liceo non sia più questo e penso che anche il mio preside ne sarebbe dispiaciuto.

Dal Corriere dell'Irpinia, giugno 2002